

Esuberanti Wanbao: tensione sui nomi

► Chiusa la vertenza con la conferma dei 90 licenziamenti ► Il sindacato: «I lavoratori sono disperati e per molti lunedì resta l'incognita su chi dal prossimo mese resterà a casa ► potrebbe essere l'inizio dell'ultima settimana in fabbrica»

Novanta lavoratori col destino segnato. Dal licenziamento. Ma chi dovrà lasciare per sempre lo stabilimento di Mel ancora non lo sa. Perché le lettere devono ancora partire dai vertici Wanbao-Acc. Arriveranno a destinazione probabilmente tra martedì e mercoledì della prossima settimana, mentre gli stessi destinatari saranno al lavoro. «Con quale animo i lavoratori prenderanno servizio lunedì, sapendo che potrebbe essere per molti di loro l'ultima settimana in fabbrica?», si domandavano ieri i sindacati all'indomani della conferma degli esuberanti comunicata dall'azienda. In effetti la tensione tra i dipendenti è altissima.

Ieri la reazione alla notizia della conferma dei 90 licenziamenti non si è fatta attendere, e si è materializzata in un'ora di sciopero alla fine di ogni turno. Lunedì verranno concordate nelle assemblee altre iniziative sindacali da intraprendere, ma intanto i dati snocciolati dai sindacati su produzione e soldi non fanno ben sperare nemmeno per il futuro. Dati che parlano, a loro detta, di una perdita mensile di 800 mila euro. «La proprietà non potrà più chiedere la cassa integrazione per cui, in caso di un'ulteriore calo di produzione, come la combatterà? Anche se cinesi, devono entrare nella cultura italiana e ascoltare i sindacati».

Scarton a pagina XI



LA DELUSIONE I sindacati all'indomani della fine della vertenza

Wanbao-Acc: un'ora di sciopero con l'ansia di non avere più lavoro

► Ieri a Mel braccia incrociate alla fine di ogni turno ► Tensione altissima per capire chi da ottobre dopo la chiusura della vertenza con 90 licenziamenti dovrà stare a casa: allo studio altre manifestazioni

MEL

E' una situazione drammatica quella che i lavoratori della Wanbao Acc stanno vivendo in queste ore. Dopo la chiusura della vertenza sindacale nella giornata di giovedì con un mancato accordo e la conferma che 90 lavoratori dal prossimo primo ottobre saranno a casa, sale la tensione per capire chi saranno concretamente le persone che dovranno lasciare l'azienda zumellese. Le lettere partiranno probabilmente tra martedì e mercoledì. Ieri intanto, come segno di protesta, i lavoratori hanno fatto un'ora di sciopero.

LA POSIZIONE

«Nelle ore immediatamente successive alla notizia del mancato accordo ci è stato detto che abbiamo tirato troppo la corda - dichiarano congiuntamente Luca Zuccolotto della Cgil, Luciano Zaurito della Uilm e Mauro Zu-

glian della Cisl -. Ci hanno insegnato che si tira la corda quando si chiede troppo noi invece siamo arrivati in regione non chiedendo nulla, ma dando. Abbiamo dato disponibilità ad una riduzione di orario che vuol dire riduzione di salario, abbiamo dato fiducia ad un piano industriale che parte nel 2021 e abbiamo dato disponibilità nel lavorare part time a 4 ore. Le uniche cose che abbiamo chiesto è che non ci fossero esuberanti alla fine del percorso e che ci fossero degli incentivi più importanti per chi decideva di uscire su base volontaria. Non siamo stati ascoltati». I sindacati incalzano.

«Siamo partiti con 170 esuberanti, siamo riusciti a gestirne 150, ne restavano 20 e su questo l'azienda non ha fatto un passo avanti. Aver detto a noi che abbiamo tirato la corda è quindi ingeneroso». Da lunedì l'azienda riprenderà a lavorare su otto turni. «I lavoratori sono disperati - sottolinea i sindacati -. Con che stato

d'animo entreranno lunedì in fabbrica a fare le otto ore essendo nell'incertezza se è la loro ultima settimana oppure no?». Oltre all'azienda però c'è qualcun altro che poteva fare di più. «Dalla politica sono volate belle parole, ma sono sempre state parole», sottolinea Massimo Busetti, rsu della Uilm.

I PROSSIMI PASSI

Sono ore concitate. Nella giornata di giovedì si è chiusa la vertenza con un mancato accordo e ieri i sindacati hanno tenuto le assemblee con i lavoratori per informarli di quanto accaduto. Sempre nella giornata di ieri i lavoratori hanno fatto un'ora di sciopero, l'ultima di ogni turno. Lunedì alle ore 9 i sindacati e le Rsu si riuniranno per programmare le manifestazioni e le iniziative di mobilitazione che saranno fatte già nel corso della settimana e che intendono coinvolgere il territorio e le istituzioni. Parallelamente lunedì sarà anche l'ultima giornata che i lavoratori

hanno a disposizione per uscire volontariamente con incentivo. Tra martedì e mercoledì l'azienda invierà le lettere di licenziamento che diventeranno effettive da lunedì 1 ottobre.

IL FUTURO

«E' evidente - aggiunge Zaurito - che sarà necessario trovare una soluzione per chi esce ma anche per chi resta. La proprietà non potrà più chiedere la cassa

integrazione per cui, se dovesse esserci un calo di produzione come la combatterà? Pur essendo stranieri la proprietà deve entrare nella cultura italiana ed ascoltare i sindacati».

Eleonora Scarton



LO STABILIMENTO Clima di tensione alla Wanbao Acc di Mel dopo la conferma dei 90 licenziamenti: ancora non si conoscono i nomi di chi dovrà rimanere a casa



**SEMPRE LUNEDÌ SCADE
IL TERMINE PER DECIDERE
SE ACCETTARE L'USCITA
VOLONTARIAMENTE
CON UN INCENTIVO**

The collage shows several pages from the newspaper. The main headline on the right page reads: **Wanbao-Acc: un'ora di sciopero con l'ansia di non avere più lavoro**. Other visible headlines include **Esuberi Wanbao: tensione sui nomi** and **Calcio e solidarietà: anche l'Alpen Cup s'inchina al Vajont**. The pages also feature various smaller articles and advertisements.